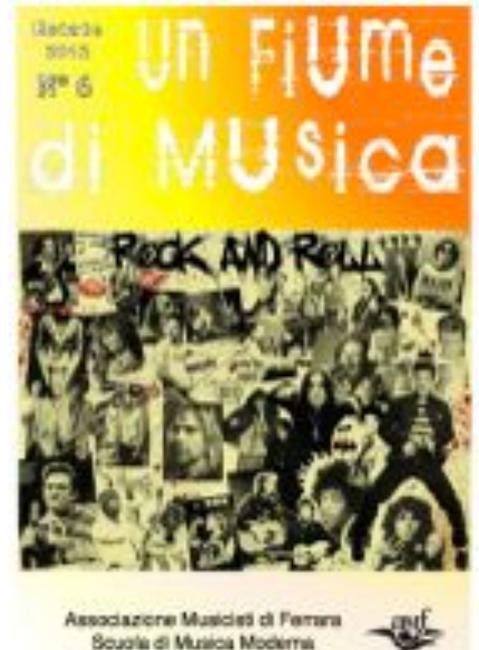
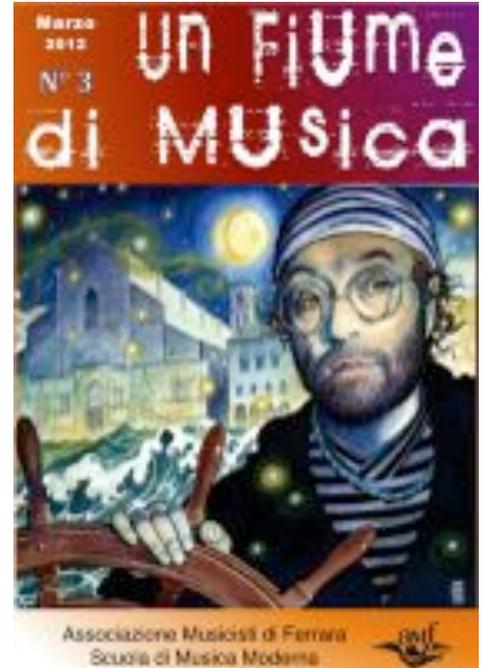
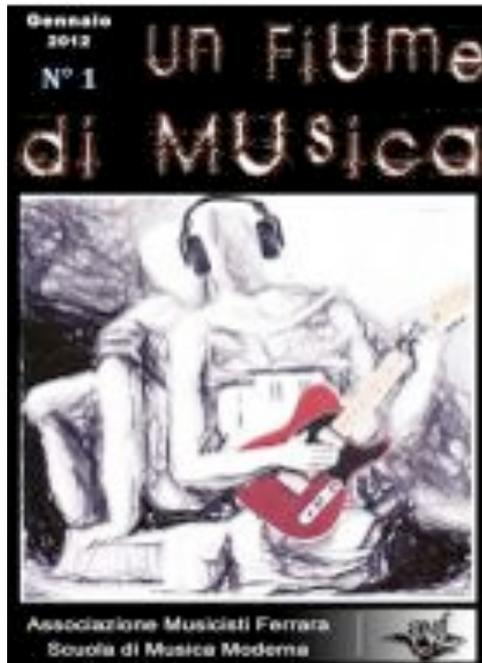


Il meglio di...

# Il meglio di...



# UN FIUME di MUSICA

## Un Fiume di Musica

*Far parte dell'Associazione Musicisti di Ferrara vuol dire portare avanti tutti insieme un ideale musicale, a prescindere dal ruolo che ognuno di noi ha, che sia un insegnante, un collaboratore, un allievo; sarebbe stato troppo facile più di vent'anni fa rinchiudersi nelle proprie case ad insegnare privatamente il proprio strumento, forti dell'esperienza e del nome che con tanta fatica e concerti ogni musicista-insegnante si era fatto.*

*Certamente avrebbe voluto dire meno fatica, più guadagno, meno problemi gestionali e interpersonali (se pensiamo che un' associazione vive di molto volontariato); chi lavora per sé e in casa, non deve rendere conto a nessuno. Abbiamo sempre creduto invece che la musica debba essere vissuta insieme e con gli altri, creando di fatto situazioni artistiche e ludiche aggregative e creative, portando l'individuo ad una crescita personale e ad un miglioramento della propria sensibilità.*

*Ci siamo dovuti districare fra mille problemi, abbiamo tenuto rapporti istituzionali, siamo cresciuti fra centinaia di assemblee e discussioni e siamo arrivati fino a qui; beh, ne valeva la pena perché siamo riusciti tutti insieme a fare una grande cosa e dobbiamo esserne tutti orgogliosi.*

*Siamo diventati un punto di riferimento musicale e di aggregazione per la città e non solo.*

*Lo so, qualcuno (c'è sempre qualcuno...) può dire: "sì, ma quello insegna meglio o peggio di quell'altro" però una cosa è certa: il migliore insegnante per un ragazzo non è il didatta perfetto, ma quello che con la sua passione riesce a trasmettere la voglia e la curiosità di dedicarsi al proprio strumento; devo dire che in questo siamo riusciti e riusciamo continuamente.*

*Proprio con la stessa passione, è bello vedere un gruppo di dieci ragazzi della scuola intraprendere un percorso impegnativo e creativo come questo: il giornalino dell'AMF, che hanno deciso di chiamare "Un Fiume di Musica".*

*Nell'ultimo cd che abbiamo registrato con The Bluesmen è contenuto un brano a cui tengo molto che si chiama "Where are all the Rebels?"; è stato scritto per denunciare la scomparsa di quelle persone che un tempo vedevano nella musica una bandiera di ribellione e una colonna sonora di un movimento socio culturale. Dove sono andati a finire tutti quei ragazzi che facevano della musica uno stile di vita? Forse fanno parte di una generazione passata e che non tornerà fino a quando non ci sarà un movimento e un fermento culturale e creativo che valga la pena di essere cavalcato. Certo è una cosa che non viene dal nulla, ognuno di noi deve metterci qualcosa...*

*La redazione e tutti quelli che vorranno collaborare con "Un Fiume di Musica" sono sulla buona strada... un piccolo passo per un grande percorso.*

**Roberto Formignani**

presidente Associazione Musicisti di Ferrara

# AMF – LA NOSTRA SCUOLA

Più di 520 iscritti provenienti da diverse parti della regione nell'attuale anno accademico 2011/2012, 25 insegnanti fra cui alcuni dei musicisti più rilevanti della scena Emiliano-Romagnola, 29 corsi principali, 6 complementari (gratuiti per gli interni) e tanti eventi: dai concerti (Play Mr. D'Adamo, Rock'n'Dog, saggi) ai seminari (solo quest'anno abbiamo visto La Catena Del Suono con Luca Occhi, Stage con Bob Malone, Stage di Armonica Diatonica, Seminario con Bob Brozman...); questi sono gli attuali numeri dell'ormai storica e ben radicata realtà musicale dell'ambiente ferrarese che è l'AMF.

Tutto ha avuto inizio nel 1986, quando la Cooperativa Charlie Chaplin, cooperativa guidata da Stefano Tassinari che si occupava di divulgazione artistica e culturale nell'ambiente ferrarese oltre alla stampa della rivista mensile "Luci Della Città" e della gestione di uno studio grafico, ha deciso di fondare una scuola di musica da essa gestita la quale prese il nome di Centro Musicale Diamante e che, per il primo anno, contava soli otto insegnanti a gestire gli unici otto corsi disponibili per un totale di soli ottantacinque allievi. Cifre, queste, che ne facevano una piccola realtà quasi di poco conto per l'ambiente musicale e che sarebbe potuta facilmente scomparire cinque anni dopo con lo scioglimento della Cooperativa; allora le possibilità erano due: o chiudere i battenti o associarsi e rendersi indipendenti. Fortunatamente si optò per la seconda idea e, nel Luglio 1990, iniziò la storia dell'Associazione Musicisti di Ferrara la quale da quel momento ha guidato la nostra Scuola di Musica Moderna.



Col tempo, come si è visto, i fatti hanno dato ragione a questa scelta e hanno reso possibile l'organizzazione dei diversi eventi prima citati: l'elevato numero di studenti e d'insegnanti, oltre all'ottima qualità del servizio, ha reso la scuola una delle più importanti realtà musicali a livello nazionale; questo è confermato anche dal gran numero di ottimi giovani musicisti già in attività formati al suo interno, nonché da diversi gruppi emergenti composti da attuali studenti (Reload Blues, 4TDice, Asgard, Biscuit Suicide, Charlie And The Hots).

Nella scuola viene data importanza didattica anche a generi diversi da quelli "canonici", vengono insegnati e approfonditi stili quali Jazz, Blues, Rock e tanti altri, provenienti da luoghi e culture differenti, mettendo a contatto lo studente con le diverse tecniche e "filosofie musicali" ad esse appartenenti, rendendolo un artista completo e poliedrico.

La prima sede della scuola si trovava presso il Centro Civico di Pontelagoscuro; si trattava di una struttura decisamente più piccola rispetto all'attuale e che, con l'aumentare di studenti e insegnanti, è presto diventata insufficiente ad ospitare tutti i servizi, tanto che già nel 1987 si ebbe il trasferimento all'attuale locazione in Via del Commercio 50.

Negli anni, tuttavia, il numero dei soci e dei corsi è diventato eccessivo anche per essa, tanto da rendere necessario un secondo trasferimento che avverrà proprio durante quest'anno accademico: fra Aprile e Maggio la scuola si trasferirà in Via Darsena 57. La nuova sede, oltre ad essere più facilmente raggiungibile, sarà dotata di spazi più ampi, aule insonorizzate e soprattutto di una sala di registrazione e incisione professionale.

L'AMF, infatti, non si occupa unicamente della formazione di nuovi talenti, ma s'impegna anche a dar loro un aiuto per accedere al mondo dello spettacolo: l'ultima frontiera dell'associazione sta infatti nell'incisione e produzione dei CD delle band emergenti formate da componenti della scuola; lo scorso dicembre abbiamo visto la presentazione del primo album registrato da studenti della scuola, i 4TDice, i quali hanno presentato l'omonimo disco (recensito nello scorso numero del giornalino). Sempre nel 2011 sono stati presentati gli album di Federico Benedetti "Comin' Home" e quello dei Bluesmen "Rebels".

L'Associazione Musicisti di Ferrara è stata guidata in un primo momento da Roberto Manuzzi il quale aveva ottenuto l'incarico nel 1990 alla scissione con la Cooperativa Charlie Chaplin e che è stato poi sostituito nel Maggio del 2000 dall'attuale presidente Roberto Formignani. Sia l'Associazione che la Scuola di Musica Moderna, dal 2010 sono state riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna. Questo, oltre a dare un valore aggiuntivo al diploma (che si può ottenere dopo tre anni di frequenza al corso principale e con il completamento dei tre corsi di teoria), mette la struttura nelle condizioni di partecipare a bandi di concorso per eventuali finanziamenti a livello nazionale.

Da sempre in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali e con Assonanza: un'ulteriore associazione che riunisce le scuole di musica dell'Emilia-Romagna proponendosi come riferimento per enti locali, fondazioni e organizzazioni culturali e scolastiche; l'AMF è inoltre convenzionata con vari negozi e operatori del settore musicale e culturale ferrarese. Tali convenzioni consentono ai soci e agli allievi di usufruire dei diversi sconti.



Tali convenzioni consentono ai soci e agli allievi di usufruire dei diversi sconti.

Ogni anno, a giugno, la Scuola di Musica organizza un saggio alla Biblioteca Bassani di Barco, al quale tutti gli studenti hanno l'opportunità di partecipare. Tale attività, come gli altri eventi organizzati dalla scuola, ha un forte carattere aggregativo per i musicisti; alcuni di questi, verranno scelti dal corpo docenti, per avere la possibilità di partecipare al saggio finale dell'AMF. Dall'anno scolastico

2002-2003 i saggi si sono svolti sul palco di "Ferrara Sotto le Stelle" in Piazza Castello, ad eccezione dell'anno 2008 in cui si è svolto un ulteriore concerto durante il balloons music festival, nel mese di ottobre. La sede dei precedenti saggi era invece il palazzo Muzzarelli Crema. Il concerto finale, oltre a dare l'opportunità a molti ragazzi di confrontarsi con il pubblico, è di richiamo per diversi curiosi e appassionati di musica, ma è anche che un'ottima pubblicità per il servizio reso dall'AMF.

**Fulvio Gandini**

Il meglio di...

# Rock N Dog



Per il quinto anno consecutivo si rinnova l'appuntamento di solidarietà tra l'AMF (Associazione Musicisti di Ferrara) e la Lega Nazionale per la Difesa del Cane: un megaconcerto che vedrà esibirsi sul palco insegnanti e collaboratori della Scuola di Musica Moderna in favore dei nostri fedeli amici quattrozampe meno fortunati. L'intero incasso della serata sarà devoluto alla sezione ferrarese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

Sarà un lungo viaggio in cui verremo catturati da ogni sonorità del mondo, passando tra i diversi generi italiani e stranieri... saranno accontentati tutti i gusti musicali! La scaletta toccherà vari stili a differenza dei concerti standard che prevedono un repertorio esclusivamente rock o jazz etc etc... tanto per anticiparvi qualche notizia, ci sarà del "progressive" con un pezzo dei Focus, qualcosa dal cantautorato italiano come Pierangelo Bertoli e un brano che Enzo Jannacci scrisse per Milva... ci sposteremo in argentina con un tango, e restando in sudamerica ascolteremo anche una bella Bossa... una puntatina nella West Coast con Carole King per passare poi alla Louisiana con Dr. John, il pianista bianco dall'anima nera... qualche nota jazz con Etta James, fino a pezzi di Morissette e Aguilera... non ci faremo mancare neanche sonorità etniche con gli ukulele di Israel Z., un brano di Ray Charles, il rock anni '60 dei Los Bravos e un finale rock di "The Locomotion"....

Un passaggio per il mondo delle Opere Rock con "Aspettando l'alba", pezzo scritto da Ricky "Doc"

Scandiani, musicista e insegnante della nostra scuola Amf, che merita di essere ringraziato in quanto organizzatore della serata. Da cinque anni si impegna per la riuscita di questo bellissimo evento, che si conferma unico ogni anno per i temi e le scelte musicali, per la numerosa partecipazione sempre riscontrata e soprattutto per la causa portata avanti con grande tenacia.

Quest'anno parteciperanno: Roberto Formignani, Roberto Poltronieri, Lorenzo Pieragnoli, Rico Pareschi, Claudio Bosio e Silvia Zaniboni (chitarre), Filippo Guidoboni, Federico Perinelli e Marika Malvasi (basso), Massimo Mantovani, Ricky "Doc" Scandiani, Corrado Calessi e Luca Chiari (tastiere), Lele Barbieri, Massimo Minichiello e Ferdinando Tampieri (batteria), Federico Benedetti e Stefania Bindini (sax), Riccardo Baldrati (tromba), Ambra Bianchi (flauto), Andrea "Atreio" Marcucci (chapan stick), Flavio Piscopo (percussioni), Julie Shepherd (violino), Ludovico Bignardi e Carmelo Ottobre (fisarmonica), Roberto Baiocchi (ukulele), Viviana Corrieri, Rossella Graziani, Virna Comini, Lucrezia Arienti, Marco Scabbia e Filippo Albieri (voci).

Non ci resta che aspettare questa importante data all'insegna della musica e della solidarietà con i nostri amici a quattrozampe!

*Silvia Zaniboni*

## CANZONE DEL MESE

### "I GIARDINI DI MARZO" - LUCIO BATTISTI

Il 5 Marzo sarebbero stati 69 anni per Lucio Battisti.

E' stato indiscutibilmente il massimo esponente della musica leggera italiana (riscuotendo successo anche in altri paesi europei) : la collaborazione con il paroliere Giulio Mogol ha prodotto brani ancora oggi inarrivabili in quanto a composizione ed intensità. In una parola: immenso.

"I Giardini di Marzo", traccia d'apertura dell'album *Umanamente uomo: Il Sogno* (1972), è uno dei suoi brani più celebri e toccanti, che proprio all'inizio degli anni '70 lo portarono alla ribalta della scena musicale italiana.

Il testo è pura poesia: Mogol si dedica ad un'efficace autobiografia, raccontando i difficili anni della sua giovinezza nel duro dopoguerra italiano.



Difficoltà che lambiscono innanzitutto il lato familiare, colpito dalla povertà (*"al 21 del mese i soldi erano già finiti.."*), nonché i rapporti con gli altri (il senso di inadeguatezza verso quei ragazzi spensierati che vendono i giornali fuori scuola) e con la persona amata (*"e alla sera al telefono tu mi chiedevi perché non parli.."*, *"camminavi al mio fianco e ad un tratto dicesti tu muori.."*). La drammaticità della situazione è parte del giovane Mogol, che accenna a vaghi tentativi di spensieratezza (come osservare l'arrivo della "carretta dei gelati" o delle sfumature primaverili che colorano i giardini) ma trova una sorta di pace solo dentro di se, abbandonandosi alla propria fantasia per evadere da una cruda realtà (*"..poi sconfitto tornavo a giocare con la mente e i suoi tarli"*).

La vera salvezza è l'amore, in grado di accendere il cuore del ragazzo (*"in fondo all'anima, cieli immensi e immenso amore.."*): tuttavia non è ancora sufficiente per darsi coraggio (*"ma il coraggio di vivere, quello ancora non c'è"*).

È automatico calarsi nei panni del protagonista del brano, avvertire lo sforzo di cercare una luce nell'ombra, farsi coinvolgere dalla malinconia delle sue parole: sensazioni che la musica riesce a darti solo in rare occasioni. Gli arrangiamenti, firmati Battisti, creano una cornice sublime.

Doveroso quindi ricordare un brano che riesce ad esprimere tutte queste emozioni, sebbene ad Aprile compirà 40 anni! E noi non possiamo fare altro che essere grati a questo straordinario artista per le perle che ha lasciato, destinate a non tramontare mai.

Grazie Lucio

...il 4 Marzo avrebbe compiuto 69 anni anche un "altro" Lucio, scomparso la notte del primo Marzo: un'altra figura incredibile, ma soprattutto un altro artista che ha dato tantissimo alla musica italiana.

Un saluto al grande Lucio Dalla.

**Francesco Pancaldi**

Il meglio di...

## SHOCK N' ROLL

Riot! (4/8)

*(scritto in modo punk, dove tutto è frenetico e senza pause)*

Nel 1977 tra Regno Unito e USA nasce il punk rock - è un periodo di rottura: ci sono solo supergruppi, la realtà va a rotoli, ci sono tensioni un po' ovunque, povertà e droga dilagano sfasciando intere famiglie e in questo contesto i ragazzi si annoiano - vogliono ribellarsi a tutto e tutti - i loro idoli Bowie - Lou Reed - Iggy Pop - le New York Dolls - Hendrix - Mc5 - sono la fonte che accende la loro fantasia - tra l'altro la di disoccupazione e la mancanza di prospettive future li portano ad adottare look estremi e ad esprimersi con parolacce e oscenità attirando l'odio e l'antipatia delle persone che continuano a far finta che tutto vada bene - insomma l'unico rimedio è stampare riviste autoprodotte - smetterla con gli stereotipi e bruciare in fretta...

Nel giro di pochi anni spuntano gruppi come funghi - Adicts - Blondie - Buzzcocks - Clash - Damned - Dead Kennedys - Exploited - Misfits - Ramones - Runaways - Sex Pistols - Sham 69 - Uk Subs - Vibrators - tanto per citare quelli che verranno ricordati di più - ma chiunque con tre accordi poteva dire di avere una band - e ciò andava contro il senso comune che per essere musicista dovevi per forza sapere cose particolari - e nascono fanzine e riviste e si mescolano stili ed influenze - reggae (musica "nera") e rock - tutto diventa arte e valvola di sfogo per libertà e pensieri talvolta politici - estremi - pericolosi

Poi - il music business incassa il colpo - e rivende ai giovani teppisti il loro stesso atteggiamento e look - il punk diventa moda e il punk muore

Ma la ricerca di libertà ed espressione muta (nel dark per esempio) e il segno di ciò che è successo lascia un'impronta indelebile sulla cultura e nella società - da allora niente è più stato lo stesso.

<http://it.gravatar.com/billy89blue>

**Billy Blue (P. B.)**

L'immagine è stata realizzata da RED VERIL.



## ***Guida all'ascolto & Musica d'insieme***

E anche per quest'anno siamo arrivati all'ultima lezione di Guida all'Ascolto, che si terrà il 14 Aprile 2012 dalle ore 15:30, presso l'aula magna della Scuola di Musica Moderna di Ferrara AMF, in via del Commercio 50. Irene De Bartolo, musicista professionista, ci parlerà della storia e delle differenze strutturali tra l'arpa classica e quella celtica, non tralasciando gli arpisti che la hanno utilizzata nella musica moderna.



De Bartolo Irene, nata a Ferrara e residente nella medesima città, scopre una forte passione per la musica e in particolare per l'arpa. Si diploma in arpa a pieni voti presso il Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo, nel 1993, sotto la guida della Prof.ssa M.L. Cardin Fontana. Si perfeziona in musica da camera con il Maestro A. Faja e si laurea in "Musica da Camera" al Biennio Accademico di II livello presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara nel 2007. Successivamente segue corsi di arpa barocca e rinascimentale sotto la guida della Prof.ssa M. Gubry presso il Conservatorio di Ferrara e corsi di arpa celtica dell'arpista irlandese Gràinne Hambly. Come arpista ha partecipato a numerosi concorsi Nazionali ed Internazionali (VIII concorso "F.Schubert", V Concorso "Città di Camaiore" etc...) classificandosi sempre fra i primi posti.

Collabora ed ha collaborato come arpista con diverse orchestre tra le quali: Orchestra Giovanile Italiana, Ferrara Progressive Orchestra, Orchestra a Plettro e Pizzico "Gino Neri", Silver Symphony Orchestra, Orchestra banda musicale dell'aeronautica militare. Da anni affianca l'attività didattica a quella di arpista professionista e attualmente è docente di arpa classica e celtica presso scuola di musica Arpeggi di Bologna, di arpa celtica presso la scuola di musica "Mafalda Favero" di Portomaggiore (FE) oltre ad insegnare privatamente a vari livelli. Esegue musiche di scena per spettacoli teatrali e progetta percorsi musicali per le scuole elementari.

### ***Facciamo un piccolo passo indietro...***

Durante quest'anno scolastico, la scuola di musica moderna ha proposto vari argomenti culturali durante lo svolgimento delle lezioni di "Guida all'Ascolto" e quelle di "Musica d'Insieme"; molti magari conosciuti, ma tanti anche inaspettati. Ripercorriamo brevemente le tappe di queste lezioni:

- All's Music... Musicals!, presentato il 19 novembre 2011: in cui Ricky Scandiani, docente di piano presso l'Amf, illustrava l'affascinante mondo del musical;
- il 3 dicembre 2011, Mario Pantaleoni e Roberto Massetti hanno tenuto una lezione sul Texas Blues, in cui hanno piacevolmente riassunto i punti fondamentali che ogni bluesmen deve conoscere!
- Il 17 dicembre 2011 Roberto Formignani ha reso possibile una jam session, in cui molti studenti hanno preso parte improvvisando su alcuni brani tipici del texas blues.

## Il meglio di...

- Il nuovo anno è ricominciato con la lezione del 14 gennaio 2012, in cui Ludovico Bignardi ha presentato una lezione interamente sulla fisarmonica, sugli stili di costruzione e di utilizzo;
- Il 28 gennaio 2012, la “Guida all'Ascolto” si è dedicata all'Era dello Swing, in cui non solo hanno partecipato gli allievi della scuola di musica, ma anche molti ballerini di Lindy Hop e Boogie della regione Emilia Romagna! Massimo Mantovani, infatti, ha riassunto tutta la storia della nascita dello Swing, dalle prime orchestre agli ultimi solisti, non tralasciando i maestri, unici e insostituibili che hanno fatto la storia del genere.
- Lo Swing ha preso vita il giorno 11 febbraio 2012 con la “Musica d'Insieme” in cui Federico Benedetti e Massimo Mantovani, hanno diretto un gruppo di allievi dell'Amf, ricreando i vecchi ritmi e melodie del tempo.
- 25 febbraio 2012, Andrea Taravelli, docente di basso elettrico presso l'Amf, ha presentato una lezione sulla musica funk dal titolo: “Soul Music Meets R 'n B: la Black Music degli anni '70”;
- Il modale. Un argomento molto interessante che in data 10 marzo 2012, Roberto Poltronieri e Lorenzo Pieragnoli hanno presentato con una lezione di “Musica d'Insieme”, proponendo brani come “So what” di Miles Davis e “Maiden Voyage” di Herbie Hancock.
- Mark Davis, il 2 marzo 2012, ha trattato “La Musica Elettronica”, la storia dell'evoluzione strumentale, dal pianoforte al moog!

Quest'anno abbiamo avuto una maggiore adesione rispetto agli altri anni, forse anche grazie al cambio di sede, che dalla biblioteca Bassani del quartiere Barco, è passata all'aula magna della nostra Scuola!

*Ora rimane solo l'ultimo appuntamento il 14 aprile 2012 con “L'Arpa Celtica nella musica moderna”, assolutamente da non perdere!*

**guida all'ascolto**  
**new 2011/12 & musica d'insieme**

Programmazione delle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme che si terranno in Aula Magna Scuola di Musica Moderna via del Commercio 50, 44123 Ferrara ore 15.00  
Per usufruire del pacchetto intero delle lezioni è necessario il tesseramento all'Associazione Musicisti di Ferrara (€15,00)

19 NOVEMBRE Guida al videolascolto: All's Music .... Musicals I (Wicky Scandiani)  
3 DICEMBRE Guida all'ascolto: Il Texas Blues (Mario Fantoloni, Roberto Massini)  
17 DICEMBRE Musica d'insieme: Il Texas Blues (Roberto Formignani)  
14 GENNAIO La Fisarmonica: costruzione e still (Ludovico Bignardi)  
28 GENNAIO Guida all'ascolto: L'era dello Swing (Massimo Mantovani)  
11 FEBBRAIO Musica d'insieme: Lo Swing (Federico Benedetti, Massimo Mantovani)  
25 FEBBRAIO Guida all'ascolto: Soul Music Meets R'n B: la Black Music degli anni '70 (Andrea Taravelli)  
10 MARZO Musica d'insieme: Introduzione ai modi (Lorenzo Pieragnoli, Roberto Poltronieri)  
24 MARZO Guida all'ascolto: La musica elettronica (Mark Davis)  
14 APRILE Guida all'ascolto: L'Arpa Celtica nella musica moderna (Irene De Bartolo)

INFO TELEFONO 0532 464661  
www.comune.fe.it/amf

**lezioni gratuite** - ingresso riservato ai soci.

**Luca Rizzoli**

## La nuova sede sul fiume

Ormai è fatta: con l'assemblea straordinaria dei soci, indetta per lo scorso 27 marzo con tema principale l'approvazione da parte di questi ultimi del trasferimento della nostra scuola in via Darsena 57, è stato ormai superato l'ultimo scoglio che ci separava dalla nuova sede. Il trasferimento avverrà in tutta probabilità nella seconda metà di maggio, in particolare nella settimana che va dal 14 al 21; la scuola sarà chiusa per consentire i lavori del trasloco; mentre il trasferimento avverrà a lavori non ancora del tutto ultimati.

Per l'inaugurazione ufficiale, per la quale è prevista la presenza del sindaco, dell'assessore alla cultura e di tante altre personalità di rilievo dell'ambiente Ferrarese, si dovrà aspettare il prossimo settembre.

Con l'abbandono di Via del Commercio si chiude un ciclo durato più di vent'anni, in cui il nostro amato "capannone" aveva visto crescere un'intera generazione di musicisti, di cui diversi hanno proseguito intraprendendo la carriera musicale. Col tempo, l'aumentare del numero dei soci e degli insegnanti è arrivato a rendere la scuola un punto di riferimento fra quelle italiane; la stessa Associazione Musicisti di Ferrara è nata in via del commercio, all'abbandono della gestione della Cooperativa Charlie Chaplin avvenuta nel 1990 (vedi articolo "La Nostra Scuola" nel numero di Febbraio).

È triste, in fondo, lasciarsi alle spalle quest'ampia pagina di musica e di passione, lo è per chi la scuola l'ha fondata o la frequenta da diversi anni, lo è anche per me che faccio parte dell'AMF da poco più di un anno.

Ma si chiude una porta e si apre un portone, un immenso portone. La nuova sede finalmente renderà onore alla realtà che sarà chiamata ad ospitare: oltre ad essere più facilmente raggiungibile e più vicina al centro della città, sarà molto più spaziosa, dotata di aule insonorizzate, un'aula magna decisamente più capiente e capace di ospitare degnamente le lezioni

di Guida All'Ascolto e Musica d'Insieme, oltre a eventi quali saggi, seminari e quant'altro. Questa sarà intitolata a Stefano Tassinari fondatore della cooperativa Charlie Chaplin (vedi articolo successivo), mentre un'altra aula sarà dedicata ad Antonio D'Adamo, grande armonicista ferrarese. Sarà inoltre presente una sala d'incisione professionale, nella quale verranno registrati e mixati i CD prodotti dall'AMF per il progetto omonimo al giornalino "Un Fiume Di Musica".

Va ricordato che già da diversi anni l'incognita trasferimento pendeva sulla scuola: si farà? Non si farà? Dove e quando si andrà? Che Via del Commercio non fosse più adatta ad ospitare un così grande numero di persone ormai lo si sapeva da tempo, per

motivi logistici e d'immagine. Tuttavia trovare un posto adatto non è certo stato un gioco da ragazzi, né, una volta avuto il nuovo stabile in concessione dal Comune, trovare i fondi per restaurarlo.

Già, perché mentre l'attuale locazione dell'Associazione è di proprietà di un privato, data in affitto alla Scuola, con affitto pagato dal Comune, il nuovo sito non avrà più

bisogno di supporti economici esterni per essere mantenuto, rendendo l'AMF indipendente anche da questo punto di vista.

Sarà quindi la nascita di un nuovo polo musicale d'importanza assolutamente paragonabile a quella del Torrione Jazz in zona S. Giovanni, che darà lustro alla scena musicale e culturale Ferrarese, oltre a coronare un percorso iniziato fra mille difficoltà e portato avanti coraggiosamente dagli insegnanti, ma anche dagli allievi, sin dalla nascita dell'Associazione, che vedrà il suo definitivo compimento il giorno dell'inaugurazione previsto per il prossimo settembre.

**Fulvio Gandini**



Il meglio di...

## Per non dimenticare...

Si è spento lo scorso 8 maggio Stefano Tassinari, il fondatore della cooperativa Charlie Chaplin, l'uomo da cui è partito tutto. La cooperativa Charlie Chaplin, si occupava di produzione e divulgazione artistica e i suoi principali impegni erano la gestione di uno studio grafico, la produzione della rivista mensile "Luci della Città" e la gestione della Scuola di Musica Moderna la quale, allo scioglimento della cooperativa, è passata sotto la gestione dell'AMF.

Ma la Cooperativa Charlie Chaplin è stata solo una delle innumerevoli pagine della vita di Tassinari: nato il 24 dicembre del 1955, già negli anni '70 si distingue scrivendo sul Quotidiano dei Lavoratori, parlando ai microfoni di Radio Città Futura. Negli anni successivi il suo impegno in campo artistico-divulgativo prosegue, divenendo autore di testi teatrali, letture sceniche e di programmi radiofonici per diverse radio nazionali e locali, fra cui Rai Radio 3 e di numerosi documentari televisivi, girati non solo in Italia, ma anche in Nicaragua, Spagna, Francia, Portogallo ed ex Jugoslavia.

Lungo la sua carriera è stato ideatore e direttore artistico di diverse rassegne letterarie, fra le quali vanno ricordate "La Parola Immaginaria" e "Ritagli di Tempo" e ha curato la messa in scena di diverse decine di opere letterarie di scrittori Italiani e stranieri, collaborando con un enorme numero di attori, musicisti e fotografi.



Nell'ultimo periodo della sua vita ha scritto per diversi quotidiani e riviste, divenendo, grazie alla sua grande esperienza, vicepresidente dell'Associazione Scrittori di Bologna e fondatore della rivista mensile di letteratura sociale "Letteraria".

Pochi sapevano che quando Carlo Lucarelli al concerto del primo Maggio di quest'anno ha gridato al microfono "Ciao Stefano! Vinceremo!", dopo aver letto un pezzo dello stesso Tassinari, che quest'ultimo si trovava ricoverato in un

posto dal quale molto raramente si torna, un hospice oncologico nella campagna bolognese nel quale era stato ricoverato lo scorso 25 Aprile.

Da tempo Stefano sapeva che la fine per lui era vicina: da 8 anni portava con sé la malattia dalla quale non si scappa e la quale non ha risparmiato nemmeno lui: un male incurabile negli ultimi mesi le sue condizioni avevano avuto un brusco peggioramento, ma nella sua ultima intervista a una radio bresciana poche settimane fa aveva con forza affermato di essere convinto che con la morte non sarebbe finito tutto. E infatti è così, anche se la sua persona non è più presente fra noi, il suo impegno artistico, le sue opere e la sua determinazione rimarranno per sempre parte integrante del patrimonio culturale del ventesimo e ventunesimo secolo in Italia. A lui la nostra scuola deve la sua stessa esistenza. Stefano Tassinari è morto sereno stretto nell'abbraccio della moglie Stefania, della mamma Anna e degli amici che hanno condiviso con lui vita e carriera. L'Associazione Musicisti di Ferrara, assieme a tutte le istituzioni culturali e artistiche con cui Stefano ha avuto a che fare gli saranno sempre riconoscenti.

*Fulvio Gandini*



# I Suon@ti

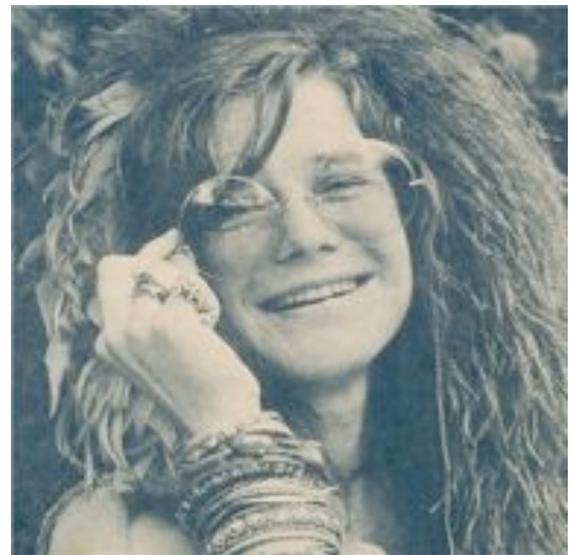
## Rubrica di condivisione

LIBRI, FILM, ALBUM E... TUTTO QUELLO CHE CI PIACE!!!

Filippo Dallamagnana e Silvia Zaniboni

### Janis Joplin

Una voce in grado di allibire le più grandi interpreti del blues: "Quella ragazza prova le stesse cose che sento io" diceva Big Mama Thornton. Janis infatti non si limitava a riprodurre le versioni dei classici blues, ma interpretava in modo personale, con voce intensa, straziante e aspra... un grido di ribellione contro le ingiustizie della vita e un riscatto alla sua solitudine. Una voce unica. Graffiante da lasciare il segno. Genio e sregolatezza insieme. La voce di Janis Joplin è quella della prima vera icona femminile nel mondo del rock e del blues. "La prima persona bianca e nera" così si definiva, rifiutando le divisioni razziali e sessuali. Trascorse anni sulla strada e sperimentò più di molti altri, aprendo i cancelli della controcultura. Era completamente libera, quasi selvaggia, tuttavia la sua solitudine continuava ad accompagnarla anche nel pieno del successo. Lei stessa affermava: "Ho perso molto per strada durante il percorso (...) forse non lo riavrò mai indietro".



Janis Lyn Joplin nasce a Port Arthur (Texas), il 19 Gennaio 1943. Da subito ascolta le registrazioni dei grandi bluesmen come Leadbelly e Bessie Smith. Per quest'ultima, deceduta a seguito di un incidente stradale e non soccorsa subito per via del colore della sua pelle, Janis acquisterà una tomba, in riconoscenza alla passione che le aveva trasmesso.

Il successo arriva grazie al Monterey Pop Festival del 1967, nel quale è accompagnata dal sound rock-blues acerbo e acido della sua band "Big Brothers and the Holding Company". Fu uno dei più celebri eventi della musica e dell'aggregazione giovanile, che portò in alto la bandiera del movimento Hippie, a cui parteciparono Jimi Hendrix, The Who, Jefferson Airplane e tanti altri artisti.

L'anno seguente pubblica il viscerale album "Cheap Thrills" che porterà alle stelle la fama del gruppo e della stessa Joplin. Un disco ruvido, intriso di distorsioni, droga, alcool e psichedelia, sincero e diretto.



Cantato intensamente e suonato con l'anima, denso di magiche interpretazioni di pezzi come "Piece of my heart" e "Summertime" di Gerschwin, destinati a lasciare una traccia indelebile. Nel 1969 incide un nuovo album, "I got dem ol' Kozmic Blues", registrato con la "Kozmic Blues Band" e una sezione fiati. Il disco contiene alcune delle sue canzoni più sofferenti, dolorose richieste di aiuto come "Little Girl Blue" e "Work me Lord", ma anche ambientazioni musicali grintose come la celebre "Try". Sempre nello stesso anno partecipa al più importante Festival della storia del rock (mezzo milione di ragazzi alla ricerca di pace, amore e musica), simbolo di una generazione... Woodstock è l'evoluzione dei primi barlumi già manifesti al Monterey Pop Festival, emblema della controcultura, riunita per manifestare contro la guerra in Vietnam e abbattere un sistema di omologazione culturale. *Coronamento dei nuovi valori di libertà e amore libero.*

## Il meglio di...

Il punto più alto della carriera artistica arriva senza che Janis possa goderne i frutti. Stroncata da un mix letale di alcool ed eroina, il 4 ottobre 1969 poco prima della pubblicazione del capolavoro che ne consacrò il mito... "Pearl"! L'apoteosi del suo cammino musicale sfocia in pezzi come "Half Moon", "Get it while you can", carichi di groove e di energia. Album emblema della sua vita, tale da far pensare che la Joplin sapesse che stava per scadere il suo tempo anagrafico... ma avrebbe avuto inizio la sua leggenda musicale, che sarebbe rimasta viva per sempre.

La traccia più interessante, registrata solo tre giorni prima della sua morte è "Mercedes Benz". Un testo intenso e realistico che parla di un mondo dove le persone sono interessate soltanto al denaro e ai beni materiali. Janis chiede ironicamente che le sia regalata una Mercedes-Benz e una televisione a colori. Questo brano diventerà uno dei simboli contro il consumismo e la globalizzazione.

Riportiamo qui sotto il testo di "Mercedes Benz" e una parte di "Chelsea Hotel #2" di Leonard Cohen, dove è lei la protagonista. Il cantautore canadese rievoca una loro relazione sessuale avvenuta tra le lenzuola del mitico hotel...

Oh Lord, won't you buy me a Mercedes Benz?  
My friends all drive Porsches,  
I must make amends.  
Worked hard all my lifetime,  
no help from my friends,  
So Lord, won't you buy me a Mercedes Benz?  
Oh Lord, won't you buy me a color TV?  
Dialing For Dollars is trying to find me.  
I wait for delivery each day until three,  
So oh Lord, won't you buy me a color TV?  
Oh Lord, won't you buy me a night on the town?  
I'm counting on you, Lord,  
please don't let me down.  
Prove that you love me and buy the next round,  
Oh Lord, won't you buy me a night on the town?  
Everybody!  
Oh Lord, won't you buy me a Mercedes Benz?  
My friends all drive Porsches,  
I must make amends,  
Worked hard all my lifetime,  
no help from my friends,  
So oh Lord, won't you buy me a Mercedes Benz?  
That's it!

I remember you well in the Chelsea Hotel  
you were famous, your heart was a legend.  
You told me again you preferred handsome men  
but for me you would make an exception.  
And clenching your fist for the ones like us  
who are oppressed by the figures of beauty,  
you fixed yourself, you said:  
"Well never mind, we are ugly  
but we have the music."

Signore, mi compreresti una Mercedes Benz?  
I miei amici guidano tutti Porche,  
devo rimediare.  
Ho lavorato duro per tutta la vita,  
nessun amico mi ha aiutata  
Perciò Signore, mi compreresti una Mercedes Benz?  
O Signore, mi compreresti una tv a colori?  
Chiamandomi per il denaro mi sta cercando  
Aspetto la consegna ogni giorno fino alle tre  
Perciò, Signore, mi compreresti una Tv a colori?  
O Signore, mi compreresti una notte in città?  
Conto su di te, Signore,  
ti prego non mi deludere.  
Dimostrami che mi ami e pagami il prossimo giro  
O Signore, mi compreresti una notte in città?  
Tutti insieme!  
O Signore, mi compreresti una Mercedes Benz?  
I miei amici guidano tutti Porche,  
devo rimediare.  
Ho lavorato duro per tutta la vita,  
nessun amico mi ha aiutata  
Perciò Signore, mi compreresti una Mercedes Benz?  
Tutto qui!

Io mi ricordo bene di te al Chelsea Hotel,  
eri famosa, il tuo cuore una leggenda,  
mi dicesti anche che preferivi gli uomini attraenti  
ma che per me avresti fatto un'eccezione,  
e stringendo il pugno per quelli come noi  
che sono ossessionati dall'immagine di bellezza,  
fissavi te stessa, dicendomi:  
"Non preoccuparti, noi siamo brutti,  
ma abbiamo la musica."

**Silvia Zaniboni, Filippo Dallamagnana**



Il meglio di...

# Play Mr. D'Adamo



Negli ultimi sette anni, ogni 5 gennaio, alla Sala Estense di Ferrara, si ripete un evento bellissimo e unico in Italia, dedicato ad Antonio D'Adamo, lo scomparso armonicista dei Bluesmen: il Play Mr. D'Adamo. Unico perché nel nostro paese non esiste nessun'altra manifestazione dedicata all'armonica diatonica blues e bellissimo non solo per lo splendido spettacolo offerto al pubblico, sempre presente in grande quantità, ma anche per lo scopo: raccogliere fondi da destinare all'ADO, organizzazione con lo scopo di accompagnare i malati terminali nel periodo più difficile della loro vita, ma non per forza l'ultimo. "All'Ado non si va per morire, ma per vivere", ha detto Daniela Furiani (presidente ADO), durante la sua introduzione a quest'edizione: "Esistono casi in cui il paziente riesce a superare la malattia, casi rari, ma non impossibili!". Lo spettacolo è vario e ogni anno prevede scaletta e impostazione diversa. Uniche costanti sono i numerosi e importanti armonicisti della scena italiana, arrivati per condividere il palco con i musicisti locali, e il pezzo di chiusura del concerto: "Bye Bye Dadà".

*Ripercorriamo ora brevemente la storia delle edizioni precedenti:*

– La prima edizione del **2006**, unica eseguita il 7 gennaio, a un anno dalla scomparsa di Antonio D'Adamo, ha visto diversi musicisti sul palco, tutti accomunati dall'aver suonato insieme all'armonicista ferrarese.

– Diversa la seconda (**2007**), in cui varie blues band si sono alternate sul palco: la Riverside Blues Band, gli Swing Job, The Shackers, il Possissippi Duo, la Sidewalk Blues Band e il James Monque'D quintet. Da segnalare anche l'esecuzione solista di Bruno Corticelli e i duetti armonica-chitarra acustica e armonica-piano composti rispettivamente da Federico Pellegrini e Fabrizio Sauro e da Angelo Adamo e Massimo Mantovani.

– La terza (**2008**) e la quarta edizione (**2009**), hanno visto nuovamente avvicinarsi sul palco gli amici che avevano conosciuto musicalmente Antonio D'Adamo.

– Nel **2010** hanno partecipato ben trentadue musicisti, di cui nove armonicisti amici di Antonio D'Adamo, con le rispettive band provenienti in buona parte dalla nostra città o da varie parti della regione.

– Lo scorso anno (**2011**) la scena è stata dominata dai Bluesmen che hanno suonato in versione acustica insieme agli armonicisti, proponendo diversi riarrangiamenti di brani del loro repertorio e classici blues. Da ricordare inoltre la bella esibizione del trio di armoniche "Armonauti" e il duetto armonica-basso di Paolo Giacomini e Bruno Corticelli con cui è stata aperta la serata.

– Sempre i Bluesmen hanno suonato in quest'ultima edizione (**2012**) al Play Mr. D'Adamo, riproponendosi in veste elettrica con interventi di Bruno Corticelli che, come in altre occasioni dopo l'abbandono di due anni fa, torna ad eseguire qualche pezzo assieme al suo vecchio gruppo. Per la prima volta, al fianco della nota blues band ferrarese e degli armonicisti, era presente una sezione fiati formata da Riccardo Baldrati alla tromba, Stefania Bindini, Beppe Boron e Giampiero Benetti ai sax. Il tutto ad eseguire gli splendidi riarrangiamenti preparati da Massimo Mantovani di ben 12 pezzi, tra cui celebri blues come "I Got Rumbilin", "Stormy Monday", ma anche pezzi del repertorio proprio dei Bluesmen come "Jimmy Halo George" e "Lucky Blues" –scritte da Roberto Formignani-. Gli armonicisti intervenuti, sono stati: Federico Pellegrini, Paolo Bertelli, Gianandrea Pasquinelli, Ermanno Costa, Paolo Giacomini, Paolo Santini, Marco Balboni, Gianni Massarutto, Angelo Adamo, Guido Poppi, Andrea Cocco.

Il *Play Mr. D'Adamo*, oltre ad essere un importante evento musicale e culturale, vista la sua unicità, è anche il modo migliore per ricordare un amico e un grande musicista: con un po' di buona musica e con tanti sorrisi, proprio come, probabilmente, lo stesso Dadà avrebbe voluto che fosse fatto.

Complimenti quindi all'organizzazione, a tutti i musicisti e soprattutto all'ADO, associazione che merita un plauso particolarmente caloroso non solo per la nobiltà e la difficoltà dell'impegno preso, ma anche perché le prestazioni da essa fornite sono totalmente gratuite per gli assistiti in quanto vive ed esiste unicamente grazie alle donazioni ed alle raccolte fondi dei Volontari.

Si chiama **PLAY MR. D'ADAMO** anche l'album che l'AMF dedica allo scomparso armonicista: un CD contenente alcune registrazioni alle quali aveva partecipato, oltre all'intervista citata nell'articolo precedente. Sul suo sito, Bruno Corticelli scrive a riguardo: "*Play Mr. D'Adamo è un disco essenziale che rende pieno onore ad uno dei veri virtuosi dell'armonica italiana*".

**Fulvio Gandini**

# M@IL... DA ROBERTO MANUZZI

Ciao a tutti voi della redazione,

Vi scrivo con piacere dopo avere visto sul web il vostro "giornalino" nel quale le impressioni, le esperienze e i desideri della comunità degli allievi della scuola stanno trovando spazio... tra le varie notizie che vengono riportate leggo che è ormai data per certa l'apertura della nuova sede di via Darsena in primavera. Sarò ben lieto di partecipare anche come semplice spettatore all'inaugurazione della sede; per me si tratterà di vedere compiuto un progetto nato ormai quasi trent'anni fa quando con alcuni altri "carbonari" fondammo l'Associazione Musicisti di Ferrara con lo scopo principale di gestire la scuola e farne il centro vitale e creativo che è poi diventato e che tuttora continua felicemente ad essere. Essere presidente della AMF per più di dieci anni è stata una tappa fondamentale nel mio percorso artistico e professionale e questa mia esperienza mi è stata di grande aiuto per allestire in seguito il Triennio di perfezionamento in Musica Jazz che è presente nel Conservatorio di Ferrara dal 2006 e del quale sono tuttora il coordinatore. Questa città "di provincia" offre oggi moltissime opportunità rispetto al 1990 e non ha certo più nulla da invidiare a città più blasonate, ma ormai pesantemente decadute, come la vicina Bologna (tanto per fare un esempio); quello che manca, e che è sempre mancato qui da noi, è la capacità di fare conoscere anche all'esterno delle mura cittadine le nostre capacità e le nostre attività; creare una "rete" tra i protagonisti della vita culturale cittadina sarebbe importantissimo per fare pesare sempre più in regione, e non solo, la voce di chi opera in questa città, e vi assicuro che da sempre molti in Italia (anche nelle alte sfere) guardano a Ferrara come a una "città-laboratorio" per la qualità della vita che offre ma anche per le proposte culturali che ospita. Peccato che poi le idee, ed i soldi veri, vadano a finire altrove, e che i musicisti per vivere debbano prendere troppo spesso altre strade. Bene quindi l'iniziativa di creare una fanzine-bollettino nel quale viene messo in luce il risultato dell'impegno didattico ed imprenditoriale dei soci dell'AMF e la creatività dei giovani che sono passati da via del Commercio in tutti questi anni. Credo sia giusto che i rapporti tra i giovani musicisti di questa città (che siano della Scuola di Musica Moderna o del Conservatorio o provengano da altre esperienze non importa) divengano in futuro sempre più stretti e che magari i vari percorsi didattici e formativi trovino punti di contatto, poiché i miei pensieri sono da sempre orientati alla crescita musicale e culturale di questa città senza steccati e barriere di nessun genere, e così intendo continuare a pensare e ad agire anche in futuro.

Un caro saluto, **Roberto Manuzzi**



Ciao Roberto,

È un piacere per me e per tutti noi della redazione ricevere commenti (che siano apprezzamenti o critiche) anche da persone esterne alla scuola, dal momento che significa che il nostro lavoro sta dando i suoi primi frutti diffondendosi non solo all'interno dell'AMF, ma anche nel più vasto ambiente musicale Ferrarese in generale: la diffusione delle nostre idee in tema musicale nonché la promozione di piccole ma valide realtà del nostro ambiente cittadino è un obiettivo comune anche per noi della redazione che, essendo musicisti, sappiamo bene quanto sia difficile mettersi in luce di questi tempi. Personalmente, lungo il mio cammino, ho trovato molto spiacevole incontrare quella piccola minoranza di persone che definiscono la loro musica "superiore" semplicemente perché insegnata o studiata in un Conservatorio o in chissà quale altro ambiente di "alta cultura" (ovviamente non bisogna fare di tutta un fascio), al contrario ho sempre trovato che la musica sia la festa dell'immedesimazione in ciò che si fa e in cui si crede, che non esista una musica "più culturale" di un'altra e che l'arte vera nasca anche dal dialogo e dalla contaminazione fra diversi stili; sono perciò pienamente d'accordo sul fatto che la nuova generazione di musicisti di Ferrara debba avere rapporti sempre più stretti, soprattutto per riuscire a far sentire la sua voce, la sua arte. E spero che "Un Fiume Di Musica" diventi sempre più uno strumento di dialogo e divulgazione musicale per la nostra città. Grazie quindi per il tuo intervento, oltre che per il contributo fondamentale alla nascita e alla crescita della nostra scuola, e un saluto da parte mia e dal resto della redazione.

A Presto! **Fulvio Gandini**

*Un grazie a tutte le persone  
che hanno contribuito a...  
"Un Fiume di Musica":*

*Caporedattore:* **Fulvio Gandini**

*Grafica e impaginazione:* **Silvia Zaniboni**

*Correzione articoli:* **Filippo Dallamagnana  
Silvia Zaniboni  
Fulvio Gandini**

*Redattori:* **Filippo Dallamagnana  
Fulvio Gandini  
Silvia Zaniboni  
Billy Blue (Paolo Bettiato)  
Roberto Morandi  
Enrico Testi**

**Francesco Pancaldi  
Luca Rizzioli  
Giulio Testi  
Filippo Rosini  
Lorenzo Vidoni  
Carlotta Franzini  
Vittorio Formignani  
Mattia Schiavi**

**Nicola Guidoboni**

*Un grazie speciale a  
**Roberto Formignani, Alessandra Gavagni, Riccardo Pareschi** per il loro  
indispensabile aiuto e a tutti coloro che, anche con un piccolo consiglio,  
ci hanno sempre supportato (e sopportato).*